

Il progetto, i cui scopi sono stati precedentemente delineati, viene promosso e finanziato dalla Comunità Europea, di cui il comune di Napoli è partner; pertanto i fondi per il "recupero" e la "valorizzazione di Villa Pignatelli e dei giardini storici" sono stati erogati in parti diverse dai suddetti enti. La ricerca sul sito di Opencoesione ha fatto luce sulla natura e sulla quantità dei finanziamenti: la Comunità Europea, la regione Campania e il fondo di rotazione nazionale hanno stanziato per questo progetto una somma pari a circa 2500000 euro, di cui è stato concretamente versato un importo pari circa al 66%. Iniziato nell'ottobre del 2015 (28/10) e sospesi solo due mesi dopo (28/12/2015), i pagamenti sono stati sin da subito in ritardo rispetto all'inizio effettivo dei lavori (15/12/2014) ed anche rispetto alla fine prevista (11/10/2015). L'iniziativa promossa dalla regione Campania e gestita dal MIBAC, fa parte dei progetti che rientrano nella categoria "cultura e turismo", che a Napoli richiama solo il 9% dei finanziamenti UE. Grande interesse (e grandi somme) è rivolto al settore dei trasporti che riceve circa il 59% delle sovvenzioni. L'ordine di grandezza delle somme che in totale Napoli riceve dall'Europa è di circa 9000 euro per abitante. Tuttavia, di tutti i progetti cofinanziati da Stato ed UE, solo il 20% sono stati conclusi. Nelle nostre intenzioni, inoltre, rientra intervistare la direttrice del Polo Museale, dott.ssa Denise Pagano, per conoscere le fasi del progetto. Le documentazioni dei restauri relativi alla villa sono consultabili presso il centro di Documentazione Restauro del Museo di Capodimonte ([mu-cap.arestauro@beniculturali.it](mailto:mu-cap.arestauro@beniculturali.it)). Nella Carta dei Servizi del Museo leggiamo che " Sono in corso lavori di riqualificazione e valorizzazione delle sale del museo con rifacimento di impianti e il restauro dei pavimenti in cotto decorato , del parato in cuoio e oro della Biblioteca e dei lampadari." Vorremmo, se possibile , incontrare l'architetto progettista o il direttore dei lavori per conoscere le criticità che hanno impedito il completamento del lavoro e dei finanziamenti.; Vorremmo anche che la dott. Nadia Murolo , responsabile POR -FERS della Regione Campania ci facesse comprendere la procedura tecnico-amministrativa che stabilisce e consente la compartecipazione dei vari enti e il loro impegno economico. Sarà, infine, importante incontrare l'esperto ISTAT che ci potrà dare una lettura critica dei dati a noi disponibili in rete.

"Recupero e valorizzazione di Villa Pignatelli e dei giardini storici" - che è, poi, il titolo della nostra ricerca - assume molti significati; che obiettivo si pongono, quindi, gli Ichneutai? La nostra ricerca, in effetti, oltre a voler conoscere e "controllare" il percorso amministrativo, i dati di progetto del recupero, lo svolgimento dei lavori e la data del loro completamento, ha come fine ultimo quello di valorizzare le grandi potenzialità ed attrazioni del quartiere Chiaia e di consentire ai suoi abitanti di viverlo a pieno. Anche, e soprattutto, attraverso lo sfruttamento delle attrazioni artistiche e la sensibilizzazione dei cittadini sui loro valori storici e culturali, infatti, si può contribuire allo sviluppo del quartiere stesso, di cui Villa Pignatelli è da innumerevoli anni un simbolo illustre. I lavori infrastrutturali, come la costruzione della linea 6 della metro, e l'esaltazione della sua bellezza concorrono nel rendere sempre più accessibile il centralissimo quartiere di Chiaia. Per tutti coloro che vi gravitano (e vi graviteranno), bambini, studenti ed in generale tutti i cittadini, la villa, simbolo del quartiere, può - e deve - rappresentare un punto di incontro, ma, soprattutto, un luogo di profusione di tranquillità e cultura. La frequentazione della villa in orari notturni, inoltre, renderebbe la zona molto più sicura ed attraente, fungendo da polo di unione culturale e civica.

La nostra ricerca si completerà con un video , che descrive le varie fasi del nostro lavoro e riassume tutti i nostri dubbi . Vorremmo, poi, organizzare una conferenza pubblica in cui esponiamo ai cittadini (della MUNICIPALITA') quello che abbiamo scoperto seguendo le " tracce " e la trasparenza della PA. L'evento potrebbe avere luogo presso la sede di Europe Direct del Comune di Napoli che è nostro partner nell'alternanza scuola lavoro. Vogliamo scoprire se la procedura per l'accesso ai fondi Ue è complessa, se le amministrazioni non attivano i giusti passaggi o se c'è negligenza , oppure se sono sufficienti i fondi di

fronte all'immenso patrimonio culturale della nostra città. Inoltre vorremmo scoprire se ci sono spazi possibili per avanzare le nostre proposte di valorizzazione e di sensibilizzazione ai valori artistico-culturali , cioè affiancare al monitoraggio la proposta , per esercitare al meglio il ruolo di cittadinanza attiva.